

**Seduta di audizione della II Commissione
Consiliare Speciale
del 6 novembre 2023**

**Presidenza
Carmela Rescigno (Lega Campania)**

L'anno duemilaventitré, il giorno 6 del mese di novembre, alle ore 12.30, nella sala Riunioni del Consiglio regionale della Campania sita al Centro Direzionale di Napoli, Is. F8, Piano 6, si è riunita la audizione della II Commissione Consiliare Speciale Anticamorra e Beni Confiscati per discutere del seguente ordine del giorno:

“Attività Pizzeria d'asporto – DANESE intestata alla sig.ra Ardito Grazia nei locali ubicati in via Libertà 170 A/B Portici (NA)”

E' presente

Il Presidente Carmela Rescigno (Lega Campania), il Segretario Vincenzo Ciampi (Movimento 5 Stelle), il Consigliere Giovanni Porcelli (Partito Socialista Italiano – Campania Libera – Noi di Centro/Noi Campani), Antonio Macrino (Amministratore Condominio Via Libertà 172 Portici), Giuseppe Valentino (Condomino).

Assistono alla seduta

il dirigente UD Dott. Enrico Gallipoli e il funzionario Fabiola Russo.

La seduta ha inizio alle ore 12.30

PRESIDENTE (Rescigno). Buongiorno. Abbiamo convocato in audizione l'amministratore del condominio di Via Libertà 172, Portici, che ci aveva chiesto inizialmente di essere audito e sono presenti a quest'audizione

sia il signor Macrino Antonio, amministratore del condominio, sia il dottor Valentino Giuseppe, condomino, libero cittadino di Portici.

L'oggetto dell'audizione è: “Attività Pizzeria d'asporto Danese, intestata alla signora Ardito Grazia, nei locali ubicati in Via Libertà 170”.

Darei la parola al signor Macrino che ci ha inizialmente chiesto di essere audito su questa faccenda che stiamo approfondendo per ogni aspetto che ci riguarda.

Signor Macrino o signor Valentino, chi vuole iniziare? Va bene, il dottor Valentino Giuseppe prende la parola.

VALENTINO, Libero cittadino di Portici.

Malgrado, dovrò dire delle cose che ovviamente andranno al di là di quella che è l'installazione di una canna fumaria. Mi dispiace, lo dico con rammarico, quello che ruota intorno a questa vicenda è qualcosa di assurdo ed è questo il motivo che ci ha spinti a scrivere verso questa Commissione, in primis l'amministratore. Non ne faccio mistero, lo dico molto chiaramente, perché è citato anche in alcuni *screenshot* di denuncia, perché è mio suocero, viviamo nello stesso stabile e siamo stati definiti un'associazione a delinquere per il sol fatto di aver denunciato: “Il condominio è un'associazione a delinquere”.

Faccio questa premessa. È tutto verbalizzato, è tutto registrato, perché abbiamo fatto più denunce, non ultimo ho dovuto fare una denuncia alla Guardia di Finanza perché a tutt'oggi l'ordinanza effettuata dal Sindaco non viene rispettata, il forno è acceso, la pizzeria è tranquillamente in funzione, non è cambiato niente, stato e luogo dei fatti. Ho caricato i filmati, tramite la Guardia di Finanza, sicuramente saranno stati inviati alla Procura, dei Vigili che puntualmente, ogni sera, con tanto di filmati, passano sotto casa mia, perché sono il condomino che abito al primo piano, quindi, passano sotto casa mia, si fanno un'affacciata con la faccia e tranquillamente salgono per Via Libertà. Abitiamo in una strada principale, che è

quella di Via Libertà, c'è un presidio fisso alle ore otto di sera, in adiacenza tra il viale, Via Leonardo da Vinci e Via Libertà, quindi, quando risalgono con la pattuglia, ma questo in più tornate, in più giorni, passano, si fanno un'affacciata tipo sfida verso il nostro condominio, perché siamo diventati il condominio della gogna. Passano, proseguono. Li abbiamo anche chiamati, nessuno si presenta, quindi, ovviamente, siamo andati oltre quella che è una semplice denuncia di un'installazione di canna fumaria. È una premessa che era doverosa. Praticamente, il verso il 14 febbraio si apre questa pizzeria d'asporto, Danese, ubicata nei locali della proprietà della signora Ariemma Giovanna che non è altro che la mamma di un Assessore di Portici. Il locale è intestato alla signora Ariemma Giovanna, ma non è altro che la mamma di un Assessore di Portici, questo Assessore di Portici si chiama Luca Manzo, dottor Luca Manzo. Abbiamo interloquito più volte e a più riprese con questo signore, perché Portici per quanto ha una densità vastissima, ci conosciamo tutti, è un fazzoletto, siccome si è occupato lui di far fittare questi locali, perché la mamma è una persona anziana, ho interloquito più volte con questa persona con un'interlocuzione blanda per venirci incontro e vedere come dovevamo risolvere questa problematica, perché questa canna fumaria è stata installata senza nessuna autorizzazione del condominio. Quel muro che si vede nelle foto non è altro che un muro condominiale. Un giorno prima dell'inaugurazione, un giorno prima, hanno bucato il muro condominiale facendo fuoriuscire questa lunghissima canna fumaria. Adesso, nelle foto, è accorciata, ma ho le foto che percorreva tutto il muro perimetrale, prospiciente alla pubblica via. Un giorno prima veniva bucato e il giorno dopo facevano l'inaugurazione.

Nella stessa sera che hanno fatto l'inaugurazione e messo in funzione quest'attività, ovviamente, usciva una puzza allucinante. Su questo muro ci sono due bocche prospicienti alla via, una legata al forno a gas. Non hanno neanche un forno

normale, a legna, loro hanno un bruciatore a gas, l'abbiamo ben descritto nella nota alla Commissione. Immaginate, c'è un forno a gas, non il gas normale di casa, un forno a gas di 50 chilowatt che spara in aria gas allo stato puro, senza nessun filtraggio.

Sono sette mesi, più di sette mesi, sono otto mesi che sono letteralmente barricato in casa. Ho tre bimbi: una figlia di 12 anni, un figlio di 10 anni e una bambina di 3 anni che, adesso, sono anche costretto a farla accompagnare a scuola e andarla a prendere sempre dalla stessa persona perché ci hanno minacciati, ma è tutto scritto. Quando abbiamo cominciato a denunciare, ci hanno minacciati.

Hanno installato questa canna, ed è una canna che butta gas allo stato puro, oltre ad esserci un'altra bocca, sempre prospiciente, da dove esce la puzza di frittura. In questi sette mesi ho cercato di dialogare con l'inquilino, il pizzaiolo che è il marito della signora Ardito Grazia, dicendo: "È una cosa allucinante quella che avete fatto, ma siete muniti di tutte le autorizzazioni, di tutte le cose?". La risposta è sempre stata la stessa: "Noi abbiamo tutto in regola. Stiamo a posto". Ho detto: "Guarda, mi sembra assurdo, perché se vado nel posto più degradato di Napoli, non esiste montare una canna fumaria sotto un balcone, è un qualcosa di allucinante". Se venite su Portici, e l'abbiamo scritto anche nella denuncia, nessuna pizzeria di Portici, e dico nessuna, ha una canna fumaria prospiciente alla pubblica via. Nessuno.

Detto questo, c'è stata un'interlocuzione, ho detto: "Avete arrecato questo danno, vediamo come ripararlo, il condominio magari vi verrà incontro". È da premettere che nel Regolamento di condominio – è la premessa principale – non abbiamo la possibilità di far deroghe o far salire la canna fumaria, quindi, quella cosa l'hanno fatta con un abuso illegittimo. Hanno aperto la pizzeria sapendo che non potevano far salire la canna fumaria sul terrazzo, quindi, bene hanno pensato di bucare il muro condominiale e buttare quest'enorme canna sotto i balconi.

A questo punto, c'è stata un'interlocuzione, hanno detto: rimedieremo, vedremo, faremo. Sono passati sette mesi e in questi sette mesi siamo stati, io in primis perché abito al primo piano, ovviamente tutta la verticale, perché arriva fino al terrazzo la puzza. I locali adiacenti sono invasi completamente da questo gas, quindi, arriva fin oltre il nostro condominio: di fronte, nelle strade adiacenti. Immaginatevi cosa deve essere vivere con la puzza di gas in casa, non di cibo, di gas.

PRESIDENTE (Rescigno). Signor Valentino, chiedo scusa, Portici è un Comune che è stato sciolto due volte per infiltrazione, quindi, è un Comune che a prescindere merita l'attenzione delle istituzioni e soprattutto di questa Commissione. Volevo sapere, questo assessore Luca Manzo, poiché è lo stesso cognome di un altro ex politico di Portici, è parente a quell'ex politico gambizzato?

VALENTINO, Condomino. Sì, è il papà.

PRESIDENTE (Rescigno). È il figlio dell'avvocato Manzo, gambizzato. Va bene, grazie.

VALENTINO, Condomino. Praticamente, abbiamo vissuto così. Ho cercato un'interlocuzione con il signor Manzo, il quale mi diceva: domani li convochiamo, ma loro mi dicono che è tutto a posto. Dico: "Fai l'Assessore, ci conosciamo, non è possibile che mi dice che è tutto a posto, proprio perché hai un ruolo istituzionale, ti dico energicamente, sono i tuoi inquilini, questa cosa può essere risolta in maniera bonaria, contattali e vediamo". Dice: "Voi fate storie". Dico: "Guarda, non è che facciamo storie, non è che mi posso prendere la problematica di tutto il condominio, tu sai che i tuoi hanno fatto una cosa che non andava fatta, hanno bucato il muro condominiale e portata una canna fuori, sotto il balcone e non si può fare". Dice: "Sì, vediamo". Questa è l'interlocuzione per questi cinque mesi.

A un certo punto, stufo, stanco, tutta una serie di problematiche varie, dico agli inquilini: "Dobbiamo mettere un rimedio a questa cosa, vedete come dovete fare, smontate la canna perché il condominio prenderà dei seri provvedimenti, vi denunceremo". La risposta è stata, testuali parole, del signor Mario Danese, nella fattispecie il signor Mario Danese mi ha detto: "*Facite chello che vulite, tant nuje stamme appost, stamme cupierte, ccà nisciune ce tocca*". Queste sono state le parole del signor Mario Danese.

Allorché, armati di buona volontà, abbiamo fatto la prima denuncia su 12 condomini 2 si sono astenuti, 10 condomini hanno fatto la denuncia presso il Nucleo Antisofisticazioni di Napoli dei Nas. Abbiamo fatto la prima denuncia, l'abbiamo anche allegata. Praticamente, abbiamo fatto questa denuncia, la denuncia è andata avanti, ovviamente non sapevamo quello che succedeva, se c'erano motivi di indagine, tutta una serie di cose. Fatta la denuncia, è venuto lo step successivo, dove praticamente abbiamo indetto una riunione, dove ovviamente abbiamo deciso e diffidato il proprietario e gli inquilini a smontare questa canna fumaria, perché era una cosa posta sul muro in maniera illegittima e che arrecava danni non solo dal punto di vista del decoro, ma non era neanche quello il problema, proprio da un punto di vista di tutela della salute pubblica. Abbiamo fatto questa cosa.

Il giorno prima della convocazione dell'Assemblea mi chiama il signor Manzo, Luca Manzo, l'Assessore, doveva presenziare la proprietà dei locali, mi chiama e mi dice: "Domani farete questa cosa, ci diffiderete, ma impugneremo la delibera e ti faccio un'altra premessa". Queste sono le testuali parole che non dimentico: "Scoprirò chi ha fatto la denuncia ai Nas e chi ha spinto l'amministratore a fare questa cosa, perché diro ai Nas". Nella telefonata, quindi, sapeva che i Nas erano venuti, noi non sapevamo che erano venuti, questo prima del secondo accesso, e mi disse: chiederò un colloquio ai Nas. Scusatemi la volgarità, ma è dovuta questa cosa, disse: "I Nas *nun hanna veni*

‘a rompere ‘o cazz, altrimenti chiederò un colloquio e farò un esposto alla Procura dicendo che vengono a dare fastidio per cose inesistenti”. Questa è stata l’ultima telefonata del signor Luca Manzo. Non può dire che non è vero, perché ho i messaggi conservati, gli faccio anche vedere un’installazione di una canna fumaria a norma di legge che è presente in una pizzeria, Pizzeria del Centro, ce l’ho conservato.

Abbiamo fatto la riunione, li abbiamo diffidati, quindi, siamo andati avanti. Ovviamente, le cose non sono mai cambiate. C’è solo una precisazione, loro da che avevano montato il tubo lungo, l’hanno ridotto perché energicamente avevamo chiesto, con forza, che questa cosa venisse ridotta, quindi, autonomamente hanno smontato un pezzo della canna fumaria, ma eravamo consapevoli che non fosse cambiato niente, era una questione di lunghezza della canna fumaria, quindi, siamo andati avanti. In questo andare avanti, sia l’amministratore a nome dei condomini, sono stati fatti degli esposti e io, dall’altra parte, che ero purtroppo la persona più molestata del condominio, ovviamente, ho fatto varie denunce all’Asl, ho fatto la denuncia alla Guardia di Finanza e, mio malgrado, di dispiace dirlo per i signori che sono andati via, ho fatto due accessi all’Asl, dove ho le due risposte, un medico ha copiato la risposta – l’ho messo anche a verbale – da un sito internet, ce l’ho ancora agli atti.

PRESIDENTE (Rescigno). Possiamo acquisire agli atti? Ce li può fornire?

VALENTINO, Condomino. Assolutamente sì. Dottor De Cicco dell’UOPC di Portici ha copiato pezzi di una risposta da un sito internet. Poi, c’è stato un altro accesso, del dottor Caso, il giorno 14 agosto diceva che non c’era niente, perché l’attività era tutta in regola.

Quando ho sollecitato più volte nei verbali dicendo: non mi interessa della questione alimentare, vi ho chiesto se quella benedetta canna fumaria presente sotto i miei balconi ci può stare. Non è mai avvenuta una risposta, mai,

hanno sempre risposto che era tutto a posto. Fino a quando il giorno 8 settembre, lo ricordo perfettamente, perché il giorno 10 era il mio compleanno, quindi, la domenica, c’è un accesso da varie persone sotto il nostro balcone, presumibilmente pensiamo sia l’Asl e ovviamente i Carabinieri, perché avevamo fatto l’esposto ai Carabinieri, poi l’abbiamo appreso anche dal verbale di inibizione che l’Asl ci ha fornito dopo mille solleciti, mille cose che non ci volevano dare. Vengono questi signori e ad horas, alle ore otto, chiude l’attività. Seduta stante.

Apprendiamo dall’Asl che quell’attività è inibita. Per inibire un’attività, presumo sia un fatto serio, altrimenti non veniva inibita. Si chiude l’attività, il giorno dopo, sabato 9, ero a casa di mio cognato a mangiare una pizza, proprio su questo famoso terrazzo, all’improvviso mia cognata che è iscritta su questo sito, come tanti porticiesi, “Portici amore mio”, inizia un attacco mediatico verso il condominio, nella fattispecie mia, che abito al primo piano, dove inveiscono che siamo persone che abbiamo fatto chiudere l’attività, mi scrivono che dobbiamo morire, che dobbiamo andare nel cimitero, che il condominio è un’associazione a delinquere.

PRESIDENTE (Rescigno). Lei ha fatto denuncia.

VALENTINO, Condomino. È stato messo tutto a verbale, le specifico, abbiamo fatto denuncia verso il nostro legale, c’è arrivata anche la risposta del 335, chi ha in carico in questo momento questi tipi di minacce, che sono reati contro la Pubblica Amministrazione. L’altro giorno sono andato alla Polizia Postale per fare l’identificazione delle persone. Sono stato convocato con mia moglie. 27 mila 400 persone, c’è un’indicazione, quella sera hanno visualizzato tutte le minacce fatte, ci sono state 500 persone che contemporaneamente scrivevano quel sito, a protezione di questi signori, ma la cosa più grave è che l’amministratore di questa pagina – ovviamente,

la pagina ora è stata inibita – l'amministratore è una persona che collabora con il Comune, perché lui fa le telecomunicazioni. Aveva l'obbligo e il dovere quella sera, visto quello che scrivevano, di bloccare il sito. Questa cosa non è mai avvenuta. La cosa più vergognosa è che su questo sito ci scrivono i Consiglieri comunali e il Sindaco. Un Consigliere comunale ha messo il pollice in su, dottor Enrico Grandi, non ho problemi a dirlo, il figlio del Sindaco ha messo il pollice in su.

PRESIDENTE (Rescigno). Signor Valentino, chiedo scusa se la interrompo, che lei sappia, sono emersi collegamenti tra l'esercizio e ambienti legati alla criminalità organizzata?

VALENTINO, Condomino. Questo non lo posso accertare, non faccio polizia giudiziaria, non sono un magistrato, però da tutto quello che è successo e si è mosso in questa direzione, presumo, se questa non è connivenza, anche perché questi signori ad oggi, e noi l'abbiamo detto, hanno riaperto grazie a un ordine, non si sa di chi, del Sindaco, il giorno prima che riaprivano, 12 giorni dopo la chiusura riaprivano, abbiamo ancora lo *screenshot* dove dicono, testuali parole, un giorno prima: "Ringraziamo il nostro Sindaco per averci dato la possibilità di riaprire". Non si sa come.

Da quello che ho potuto ascoltare dai signori che erano prima seduti qua, non è arrivata nessuna comunicazione che si erano messi a posto, ma non c'è niente di messo a posto, perché questi signori a tutt'oggi continuano a lavorare indisturbati senza che nessuno gli dice niente.

PRESIDENTE (Rescigno). "Adesso, lavorano ancora?"

VALENTINO, Condomino. Sì, lavorano.

PRESIDENTE (Rescigno). Intervento fuori microfono: "Hanno revocato l'ordinanza?"

VALENTINO, Condomino. No, l'ordinanza è stata fatta 40 giorni dopo l'accesso dei Nas con l'Asl, 40 giorni dopo hanno fatto l'ordinanza e a tutt'oggi, dopo fatto quest'ordinanza, 40 giorni, questi signori continuano a lavorare. È il motivo per cui ho fatto la denuncia alla Guardia di Finanza, perché abbiamo chiamato i Vigili e non se ne importano, passano sotto al palazzo e nessuno dice niente. È questo il discorso.

Apro e chiudo parentesi, durante la chiusura del locale, una sera ero affacciato al balcone e passa il papà di questo signore, di questo Mario Danese, il quale mi dice testuali parole, ovviamente è tutto inviato alla Procura, mi dice: "*Munneze, trasettenne a vie 'e dinte, pecc'hè ancora tu adda vede' chelle che t'amma succedere: t'amma accidere*". Ovviamente, tutto è stato inviato alle forze dell'ordine.

Ma figlia, a tutt'oggi, viene accompagnata a scuola, abbiamo dovuto fare un programma con la maestra per dirgli chi entra e chi esce, per aver denunciato il sol fatto che c'è una canna fumaria illegittima, abusiva. Evidentemente, c'è dell'altro, c'è qualcosa che non torna.

Quando ho portato lo scontrino elettronico, e ho i video di quando è stata aperta quest'attività, hanno mangiato, questi signori portano la frittura a casa a 1 euro. Evidentemente, faranno altro. È tutto scritto, è tutto tracciato.

Abbiamo mandato una pec, nella fattispecie l'amministratore ha mandato una pec al dottor Carbone, che era il direttore del Dipartimento, per dire: l'attività è aperta, è cambiato qualcosa? È pervenuto qualcosa? Mai risposto.

L'abbiamo mandata ai Nas, mai risposto. Abbiamo mandato anche una lettera ai Nas per dire: il giorno tot è stata chiusa, vi risollecitiamo, si è aperta questa cosa, è cambiato qualcosa? Vediamo che lo stato dei fatti è sempre immutato. Mai risposto.

Al terzo tentativo c'è stato risposto, dal dottor Carbone, che l'attività era stata inibita, per le altre domande di pertinenza, rivolgersi al signor Procuratore, che non sappiamo chi è. A chi ci rivolgiamo? Al signor Procuratore, per far risposta di che cosa? Non sapevamo neanche che

c'era un'indagine in corso, l'abbiamo appurato quando c'è arrivata questa carta che ci dice che c'è la magistratura.

Dovete sapere che prima che ci fosse l'accesso dei Nas con l'Asl, i signori per cancellare le tracce, quello che non hanno detto i signori dell'Asl, quello che fuoriesce dalla canna fumaria è monossido di carbonio, perché il balcone è completamente annerito e due giorni prima dell'accesso questi signori pitturavano il balcone. L'abbiamo denunciato e l'abbiamo mandato ai Nas, abbiamo detto: questa mattina abbiamo trovato il balcone. Due giorni dopo c'era l'accesso.

Significa che questi signori erano informati, due giorni prima, che qualcuno sarebbe venuto a controllarli. È fuori a discussione.

Come un signore – è stato messo agli atti – sotto un profilo finto diceva: “Sue genero e l'amministratore hanno fatto intervenire la magistratura”. Non eravamo al corrente che c'era la magistratura di mezzo, ma è tutto scritto. Questo signore sapeva che c'era un'indagine in corso, noi non lo sapevamo.

Se questa non è connivenza tra Comune, Asl e chi di dovere, non so cos'è connivenza.

Non ho nulla più da aggiungere.

PRESIDENTE (Rescigno). Va bene. Onorevole Porcelli.

PORCELLI. È sconcertante quello che abbiamo ascoltato. In queste circostanze, si dice fatta salva la controprova, ma avendo il signore messo tutto nero su bianco, quindi, avendo fatto non uno, ma più esposti scritti, dobbiamo, a questo punto, soltanto dargli sostegno, perché è evidente che siamo al cospetto di una dinamica almeno dai contorni molto foschi, per non dire altro. Penso che come Commissione, dobbiamo fare nostre le denunce e reinoltrarle agli organi competenti per dare più forza e sostanza ad una vicenda che deve almeno essere chiarita, per non dire altro.

Per quanto mi riguarda, l'appello che faccio al Presidente della Commissione è di fare nostri gli

esposti, le denunce, l'audizione, quindi, di inoltrare formale denuncia, come Commissione, rispetto alla necessità di fare chiarezza.

PRESIDENTE (Rescigno). Raccoglieremo la documentazione già inviata dall'amministratore del condominio, Macrino, in aggiunta gli atti di questa audizione e consegneremo il tutto agli organi competenti, quindi, alla Procura.

PORCELLI. I contorni della vicenda, nel momento in cui arrivano minacce via *social*, ma anche minacce de visu, da parte del papà del titolare della pizzeria, non assumono più i banali o normali contorni di un illecito penale, amministrativo, che già di per sé sarebbe utile attenzionare anche come Commissione, ma arrivando alle minacce di morte e dovendo, il signore, preoccuparsi di accompagnare i figli a scuola, evidentemente, siamo travalicati in altro, per cui, la Commissione Anticamorra, in questo senso, non può che stare vicina ai cittadini che hanno il coraggio di denunciare quello che sta accadendo.

VALENTINO, Condomino. Volevo sottolineare che nell'ordinanza del Comune si può tranquillamente vedere.

PORCELLI. Attualmente, è ancora vigente.

VALENTINO, Condomino. È ancora vigente. Il dottor Enzo Cuomo le chiama inconvenienti e non irregolarità. Questa cosa è stata scritta anche dal nostro avvocato. Questa è quella carta del nostro avvocato che, ovviamente, sollecita l'Amministrazione comunale a dire che l'attività a tutt'oggi è aperta. L'abbiamo fatta scrivere.

PRESIDENTE (Rescigno). Ce la può dare? La mettiamo agli atti.

VALENTINO, Condomino. È a tutt'oggi ancora aperta e gli dice: invieremo tutti gli atti alla Procura. Non c'è stata mai risposta su questa lettera.

Lui li chiama “inconvenienti” e non irregolarità, un’attività inibita ha delle irregolarità e non degli inconvenienti. Lui li chiama inconvenienti.

Non faccio l’avvocato, però l’ho sottolineato, giusto per fargli capire al dottor Cuomo che non siamo persone ignoranti. Il signor Marotta dell’Ufficio Tecnico dice: va sottolineato che alcuna violazione dell’articolo 39 del PUC, che inserisce tutt’altro dell’articolo 39 RUEC, risulta a quest’ufficio in merito al rispetto del decoro, stando la posizione defilata della facciata principale.

Lui dice che queste due bocche non sono prospicienti alla via. L’avvocato glielo sottolinea, dice: guarda, lì sotto non ci può stare una canna fumaria.

PRESIDENTE (Rescigno). Mettiamo agli atti pure questo. Volevo aggiungere una cosa, dalla relazione dettagliata che abbiamo richiesto e che ci avete fornito, perché abbiamo deciso, quando abbiamo fatto una Presidenziale, prima di proseguire con l’audizione, di avere notizie in più sulla vicenda, e voi ci avete fornito una relazione dettagliata, viene fuori che c’è stato anche l’intervento dei Vigili del Fuoco, in un percorso di controllo. Ci può specificare in che termini?

VALENTINO, Condomino. Tra le tante cose, questi signori, visto che avrebbero dovuto presentare un progetto al Comune, hanno impiantato nei locali un forno che pesa circa 2 mila chili. Nel lato sottostante abbiamo un garage, c’è un solaio ed è vuoto. Questo forno è posizionato in una zona, abbiamo chiesto anche la consulenza di un ingegnere per vedere se in quel punto c’erano pilastri ed altre cose, se quel forno poteva essere presumibilmente allocato in quella posizione.

Un giorno, cosa succede? C’è il distacco di una plafoniera, proprio in corrispondenza del forno, e cade sulla macchina di un condomino.

Il forno che pesa circa 2 mila chili, è posizionato in un posto dove il costruttore del palazzo ha detto che ci possono essere 200 chili a metro

quadro, questo forno è poggiato su due metri quadri e ci sono 2 mila chili, cinque volte il peso. È stato fatto un accesso dei Vigili del Fuoco, ovviamente sono venuti e hanno riscontrato, ovviamente dicevano che non c’erano lesioni, è stato fatto un verbale dai Vigili del Fuoco.

PRESIDENTE (Rescigno). C’era anche l’ufficio tecnico presente all’accesso dei vigili del fuoco?

VALENTINO, Condomino. È stato convocato l’ufficio tecnico, allorché, quando è venuto l’ufficio tecnico che ha fatto una prima visura del forno e quant’altro, quando sono saliti nei locali, c’era anche l’amministratore, perché è l’amministratore che ha convocato i Vigili del Fuoco. Il proprietario della pizzeria, con l’ufficio tecnico, ha sbattuto letteralmente fuori l’amministratore, per non fargli ascoltare quello che veniva detto.

Bisogna dire che più volte, a più riprese, più pec, sia alla proprietaria del locale, sia agli inquilini, sia al Comune, abbiamo chiesto questa benedetta scheda tecnica del forno che non è mai pervenuta. Mai.

PRESIDENTE (Rescigno). Che lei ci ha allegato nella documentazione.

VALENTINO, Condomino. Abbiamo allegato perché abbiamo chiamato chi vendeva il forno, ci siamo fatti inviare questa scheda e da questa risulta che il forno più piccolo pesa mille 800 chili. Loro non hanno mai dato, con diffida, denuncia, lo stesso Comune non ha mai fatto una perizia tecnica per dire se quel forno può stare lì. Mai.

C’è il problema della canna fumaria, c’è il problema del forno, ci sono una serie di problematiche. Per far capire che evidentemente, chi ha dato l’autorizzazione all’apertura di quest’attività non si sa, non è mai uscito fuori. Non c’è un foglio. Ho fatto accesso agli atti al Comune, dal Comune mi è stato risposto che non potevo avere documenti perché c’erano attività

di indagini in corso, mi ha risposto il SUAP di Portici. C'erano delle indagini, ma a tutt'oggi quest'attività Ho la risposta del SUAP, l'abbiamo messa agli atti. Il Comune dice che non possiamo avere i documenti perché ci sono delle indagini in corso. È questa la risposta del Comune di Portici. È questa la vicenda a 360 gradi. A tutt'oggi continuiamo ad essere barricati in casa, perché la pizzeria verso le 12 si attiva nel suo pieno delle attività, quindi, prosegue fino alle tre o le quattro, la sera apre verso le cinque, quindi, fino a mezzanotte funziona. Siamo letteralmente barricati in casa. I miei figli non escono più sul balcone, non usciamo più sul balcone.

Volevo invitare il Sindaco, visto che ci conosce, conosce quasi tutti i cittadini di Portici, lo volevo invitare a casa mia una sera a mangiare nella cucina, dove affaccio io, sopra la pizzeria, e vedere se lui riusciva a restare lì, nella cucina.

PRESIDENTE (Rescigno). Immagino che ha declinato l'invito.

VALENTINO, Condomino. Ha declinato l'invito. Ho chiesto a più riprese ai Consiglieri comunali di Portici di essere ricevuto dal Sindaco per esporre questa problematica, nonostante ho fatto accesso agli atti, la risposta è stata: "Enzo ha glissato. Ti devi tenere la canna fumaria sotto al balcone". Se questo non è un atteggiamento camorristico, voglio sapere quali sono gli atteggiamenti camorristici.

Se uno mi risponde: troviamo una soluzione bonaria, parliamo di una canna fumaria, non parliamo di una cosa grave. Ovviamente, dopo tutto quello che abbiamo visto, abbiamo capito che c'è qualcosa di più, perciò quell'attività non si può toccare.

Ho detto: mi fate colloquiare con il Sindaco? Ho ancora conservato il messaggio di questo signore, perché questi signori non hanno neanche un poco di pudore: "Ciao, ho incontrato Enzo, per una serie di impegni che mi vedranno protagonista in città, ha glissato sull'argomento, un mio tentativo è stato nullo, lo vedrò

prossimamente". È stata questa la risposta di un Consigliere comunali di Portici che ricopre anche un incarico importante in Leucopetra. Praticamente, il discorso era forte e chiaro: vi dovete tenere quella cosa là, perché l'attività non si tocca. È questo il sunto di tutta l'argomentazione.

PRESIDENTE (Rescigno). La Commissione è soddisfatta dell'approfondimento che ci ha fornito. Chiudiamo i lavori. Così come ribadito anche dall'onorevole Porcelli, questa Commissione farà una relazione e depositerà tutti gli allegati che ci sono pervenuti alla Procura. Grazie alla struttura e a tutti i presenti.

I lavori terminano alle ore 13.10.

Visto Il Funzionario
Fabiola Russo